

Rosi Bindi: bene il Pd, rispettate le diverse sensibilità di laici e cattolici

# “La destra gioca con il dolore ora la sfidiamo a fare la legge”

ALESSANDRA LONGO

ROMA — «Loro sono disponibili a calpestare qualunque fondamento dello stato di diritto per pura strumentalità politica. Loro hanno usato il caso di Eluana, hanno usato la storia, la sofferenza di Eluana, con cinismo». Loro sono la maggioranza e Rosy Bindi è ben contenta della decisione del suo «gruppo», il Pd, che non ha partecipato (Binetti e teodem inclusi) al voto alla Camera sul conflitto di attribuzione. «Abbiamo scelto la strada giusta, abbiamo obbedito tutti, laici e cattolici, ad un principio di laicità: non si piegano mai ai propri interessi il diritto, l'ordinamento, la Costituzione, nemmeno quando in gioco ci sono valori da difendere. Lo strumento del conflitto di attribuzione è abnorme, improprio. Loro difendono le prerogative del Parlamento? Bene, ora li aspetto al varco. Vedremo se fanno sul serio e saranno capaci di dare a questo Paese una legge sul testamento biologico».

Rosy Bindi, su una questione

così delicata non vi siete divisi. Buon segno?

«Ad una lettura non strumentale, corrisponde una posizione chiara. L'ho detto anche nella mia controrelazione: il magistrato ha preso una decisione giurisdizionale, non si è assolutamente sostituito al legislatore, ha fatto il suo lavoro, com'era suo dovere. Semmai è la maggioranza che ha forzato la situazione, entrando nel merito di questa vicenda. Hanno invocato il “reato di lesa maestà”, denunciato una presunta invasione di campo della magistratura nei confronti del Parlamento. Proprio loro, gli stessi che, ai tempi del governo Prodi, si sono messi di traverso sul testamento biologico. La stessa maggioranza, allora opposizione, che dei Dico non ha voluto sentir parlare. Dicevano: “Che bisogno c'è di una legge? Abbiamo la giurisprudenza...”».

Adesso hanno cambiato idea, visto mai che vogliono legiferare...

«Adesso, infatti, non hanno più alibi e noi li attendiamo alla prova, subito».

Il Pd ha preso una posizione

unanime solo perché non è entrato nel merito.

«Che ci siano riflessioni diverse tra di noi, su una materia così delicata, è noto. Io ho molti dubbi su quella sentenza, molti dubbi che si possano definire l'acqua e il cibo, somministrati ad Eluana, una sorta di accanimento terapeutico. Dietro si nasconde una forma di eutanasia».

**I radicali, che intendono dar battaglia in Senato, criticano le soluzioni “aventiniane” del Pd, vorrebbero che al centro di tutto ci fosse solo lei, Eluana, la sua volontà di morire, certificata da chi le sta vicino.**

«I radicali non possono chiederci di andare oltre. Se entrano adesso nel merito del caso Englaro, difettano loro di laicità e finiscono per fare specularmente il gioco della maggioranza. Nel merito entreremo quando presenteremo il disegno di legge».

**Il solito rischio, non le pare? Laici e cattolici dentro il Pd inseguono «la mediazione» e alla fine è difficile presentarsi con una posizione forte, netta.**

«Una posizione forte è una posizione che tenga conto del pluralismo culturale, delle diverse sensibilità e della complessità dei problemi».

**Secondo lei quella di Eluana è vita?**

«Mio padre è malato da 8 anni, da due vive a letto, alimentato da una sonda, non parla più, comunica con un occhio. Era un uomo forte, lavorava, andava a caccia. Sono sicura che, nel fiore dei suoi anni, se ci fosse stato il testamento biologico, avrebbe lasciato scritto di non accanirsi su di lui. Eppure, quando arrivano le crisi respiratorie, con quell'occhio chiede aiuto, e con quell'occhio ringrazia, quando il peggio è passato».

**Eluana non comunica, la sua è un'altra storia.**

«Eluana, alimentata, vive. Il punto di sintesi nel Pd già c'è ed è il testamento biologico. Aspettiamo di vedere come si comporterà la centrodestra. Questa legge la devono fare».

## Io e mio padre

Mio padre è malato da 8 anni, comunica con un occhio. Da sano avrebbe chiesto di non accanirsi su di lui, oggi se sta male ci chiede di aiutarlo

